

Le descrizioni di Galata lasciate dagli scrittori bizantini e franchi e dai viaggiatori del Medioevo e dell'Evo moderno sono numerose e divulgate; poche e ignorate sono quelle di geografi e viaggiatori turchi e, benchè tutt'altro che ricche di notizie, fuor che quella di Evlyā Celebi, non del tutto trascurabili.

Questo breve saggio vuol essere un contributo alla storia ed alla topografia della città genovese, le cui linee vanno ogni dì più sommergendosi nel grande sobborgo moderno di Costantinopoli (1).

Mehmed b. 'Omar b. Bayazid, noto col soprannome *al-'Ashiq* (2), verso il 1003 Egira (= 1594-95 d. C.) compose la più antica opera geografica in lingua turca intitolata *Manāzīr ul-'awālim*, « Vedute dei Mondi », nel cui manoscritto (3) i ff. 381 segg. contengono la descrizione di Costantinopoli e dei dintorni. Ci interessano i brani seguenti :

[f. 386^B]. « Dal lato orientale di questa prima città di Costantinopoli (qoṣṭantīniyye) è la città chiamata Galata (ghalāṭa). Tra le mura di Costantinopoli e quelle di Galata dentro l'insenatura (khalīḡ) di Costantinopoli fino ad Abū Eyyūb Ansārī si stende una lingua [d'aqua], larga, nella maggior parte dei luoghi, più di un miglio. Questa lingua è larga meno di un miglio nei tratti corrispondenti alle porte di Costantinopoli chiamate Baliq Pazari Qapusu (Porta

(1) Data la non grande importanza e l'imprecisione dei dati topografici e storici qui riferiti, non mi sono dilungato nei commenti e nelle note e nelle deduzioni che possono essere suggerite da alcune notizie, limitandomi a qualche identificazione ovvia. Altri potrebbe servirsi di questo poco materiale per uno studio generale della topografia di Galata. Come indispensabile cito il lavoro di L. E. BELGRANO, *Documenti riguardanti la Colonia genovese di Pera*, con XXII tavole, Genova, 1888; e BELIN, *Histoire de la Latinité de Constantinople*, 2^a ediz. Paris, 1894. Altri lavori sono citati in nota. Buona è la recente guida di E. MAMBOURY, *Constantinople*, edita a Costantinopoli nel 1925. Il Signor E. DALLEGGIO di Costantinopoli pubblicherà in *Échos d'Orient* uno studio sulle Chiese Latine di Galata.

(2) Su di lui si veda FRANZ TAESCHNER, *Die geographische Literatur der Osmanen*, in *Zeitschrift der Morgenl. Gesellschaft*, Neue folge, II (1923), pp. 48 segg.

(3) N. 616 della Biblioteca Hālat Efendi di Galata, nel chiostro dei Mevlevī, 2 vol. di ff. 342 + 342 — 612. Al f. 612 è la sottoscrizione autografa dell'autore colla data 1006 Eg. (= 1597-98). Il ms. contiene nei margini molte glosse dell'autore stesso.